

## I formatori e la metamotivazione

di Pier Sergio Caltabiano\*

*Un giorno, una lepre - mentre stava rosicchiando alcune piante in un campo - si avvide della presenza di un cacciatore, mai visto in precedenza, che perlustrava il campo con il suo cane.*

*Adesso ci sono due nuovi predatori che devo battere in astuzia, pensò l'animale, e poiché quel cane è molto più giovane di me, probabilmente è anche molto più veloce. Per compensare la sua maggior velocità, ho bisogno di conoscere palmo palmo ogni centimetro di terreno.*

*Prendendo l'iniziativa, la lepre uscì nei campi nel momento del pasto, quando sapeva che il cacciatore non era nei paraggi. Studiò ogni nascondiglio, ogni anfratto e il percorso attraverso ogni macchia. Alcuni giorni dopo, il cane scovò la lepre e le diede la caccia. La lepre sfrecciò via attraverso i campi e si mise facilmente in salvo inoltrandosi nel sottobosco; il cane, affaticato e deluso, ritornò dal cacciatore.*

*Un guardiano di capre che passava di lì assistette a tutta la caccia e cominciò a rimproverare il cane. "Ti sei dimostrato proprio un gran cacciatore! Dovresti vergognarti di te stesso, hai lasciato che una lepre tanto più piccola e vecchia di te avesse la meglio."*

*"Dimentichi una cosa" rispose il cane. "Io corro per guadagnarli il pasto, ma quella lepre correva per salvarsi la vita".*

Se da questa favola del sempre affascinante Esopo, possiamo trarre la conseguente conferma che la necessità aguzza l'ingegno, come formatori possiamo altresì consolidare il principio che la motivazione è alla base dell'apprendimento sia come processo dinamico della nostra vita sia come concetto intrinseco alla nostra evoluzione.

La motivazione infatti è determinata dai valori in cui crediamo, dal nostro sistema di credenze e convinzioni e dalle connotazioni dei nostri bisogni e desideri.

E se per motivazione possiamo intendere la "configurazione organizzata di esperienze soggettive che consente di spiegare l'inizio, la direzione, l'intensità e la persistenza di un comportamento diretto ad uno scopo" (De Bene e Moè), a maggior ragione come formatori dobbiamo

---

\* Presidente Nazionale AIF – Direttore Generale CTC – Presidente SIPNL – Società Italiana di Programmazione Neuro-Linguistica - [presidenza.aif@aifonline.it](mailto:presidenza.aif@aifonline.it)

sviluppare la capacità di generare l'apprendimento tramite la stimolazione dei presupposti motivazionali dei destinatari dell'azione formativa.

Il Formatore diviene quindi un metamotivatore ovvero un motivatore della motivazione altrui, creando consapevolezza e riconoscimento dei desideri di apprendimento e degli obiettivi di evoluzione cognitiva che si intendono raggiungere.

Ma il formatore efficace è anche una figura professionalmente allineata ovvero congruente fra ciò che è, i valori in cui crede, le capacità che esprime, i comportamenti che attua e i contesti in cui agisce ed in tal senso, se da una parte deve essere coerentemente motivato nel motivare l'apprendimento, dall'altra deve altresì essere dinamicamente orientato a stimolare il proprio ingegno, soprattutto di fronte a scenari professionali tendenzialmente critici o minaccianti.